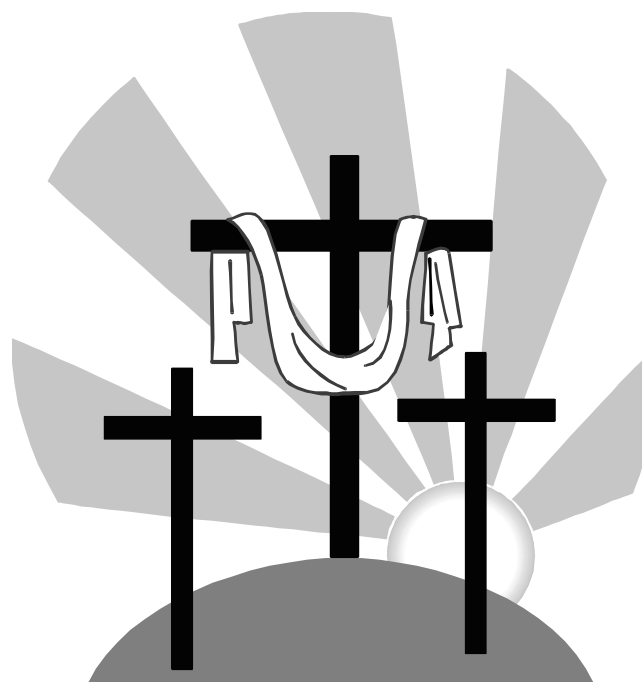


**PARROCCHIA S. PIETRO APOSTOLO – SARTIRANA**



**2 APRILE 2010**

# **VIA CRUCIS**

**PER LE VIE DEL PAESE**

## **LE PAROLE DI GESU' IN CROCE**

Sacerdote: Nel nome del Padre...

Pregiera iniziale:

Gesù, intendo meditare le tue ultime sette parole sulla croce,  
le tue ultime parole, prima che Tu, Parola di Dio,  
tacessi nel silenzio della morte.

Tu le hai pronunciate con le tue labbra assetate,  
traendole dal tuo cuore rigonfio di dolore,  
queste supreme parole del cuore.

Tu le hai rivolte a tutti. Le hai dette anche per me.

Concedimi di accogliere con cuore docile  
le tue ultime parole sulla croce. Amen.

## 1. PADRE, PERDONALI: NON SANNO QUELLO CHE FANNO

I passanti lo insultavano e, scuotendo il capo, esclamavano: “Ehi, tu che distruggi il tempio e lo riedifichi in tre giorni, salva te stesso scendendo dalla croce!” Ugualmente anche i sommi sacerdoti con gli scribi, facendosi beffe di lui, dicevano: “Ha salvato altri, non può salvare se stesso! Il Cristo, il re d’Israele, scenda ora dalla croce, perché vediamo e crediamo”.

Gesù diceva. **“Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno”.**

(Mc. 15,29-32; Lc 23,34)

No, io non sarò mai capace, Gesù, di arrivare fino a questo punto, di invocare il perdono di Dio su coloro che mi vogliono togliere la vita, che continuano a colpirmi, a insultarmi, a ferirmi, mentre non posso difendermi.

Tu continui ad amare, per questo sei disposto anche a offrire il tuo perdono. Per questo vedi nell'odio che si scatena, nella cattiveria che prende la mano, nel gusto sadico di vederti soffrire, una sorta di follia che afferra gli uomini quasi senza che se ne rendano conto.

È una malattia che ha intaccato il cuore, un cuore che progressivamente ha negato l'evidenza, ha rifiutato l'amore, si è indurito al punto da rispondere alla bontà con l'odio, alla tenerezza con la violenza.

Tu provi addirittura pietà e misericordia per quanti «non sanno quello che fanno», per dei cuori devastati dal male che vi ha attecchito. E chiedi per loro la guarigione del perdono.

Preghiamo insieme e diciamo: **Signore, Tu sei la nostra speranza.**

Tu, che sei stato crocifisso per noi,  
accogli tutti i crocifissi del mondo mostrando loro il tuo  
volto di tenerezza e di amore; preghiamo

Tu, che ti fai carico delle colpe di tutti,  
donaci di farci prossimo ai fratelli toccati dalla sofferenza,  
dalla tristezza e dalla prova; preghiamo

Tu, che dalla croce hai rivolto parole di perdono,  
insegnaci ad essere strumenti di riconciliazione e di pace; preghiamo

### **Canto**

Se tu m'accogli, Padre buono, prima che venga sera;  
se tu mi doni il tuo perdono, avrò la pace vera.

Ti chiamerò mio Salvatore, e tornerò Gesù con Te.

Pur nell'angoscia più profonda, quando il nemico assale,  
se la tua grazia mi circonda non temerò alcun male.

T'invocherò mio Redentor e resterò sempre con Te.

## 2. OGGI SARAI CON ME IN PARADISO

Con Gesù crocifissero anche due ladroni, uno alla sua destra e uno alla sua sinistra. Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: “Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi!”. Ma l’altro lo rimproverava: “Neanche tu hai timore di Dio e sei dannato alla stessa pena? Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male”. E aggiunse: “Gesù, ricordati di me quanto entrerai nel tuo regno”. Gli rispose: “In verità ti dico, **oggi sarai con me in paradiso**”. (Mc. 15,27; Lc. 23,39-43)

Basta un brandello di pietà, basta un senso di giustizia, basta un'ammissione di colpa per offrirti la possibilità di donare una vita nuova.

Veramente Gesù tu accogli ogni cosa buona che viene da noi, e rispondi con generosità ad ogni appello e ad ogni invocazione.

C'è un ladro accanto a te, sulla collina, c'è un uomo che riconosce i suoi sbagli, e confessa la tua innocenza, Santo di Dio.

Non impreca, quell'uomo condannato, non si unisce al coro di chi lancia invettive. Piuttosto ti chiede di ricordarti di lui.

Sta davanti a te, pentito, con il suo fardello di furti, di errori, di peccati, e ti implora di accoglierlo nel tuo paradiso.

È proprio lui, questo ladrone, che non è affatto uno stinco di santo, il primo dei salvati, il primo che porti con te nella gioia del Padre.

Rispondiamo insieme: **Signore, noi ti preghiamo.**

- Perché in ogni momento della vita sappiamo credere e affidarci alla tua grande misericordia.
- Perché sappiamo dare fiducia e speranza ai nostri fratelli.
- Perché la salvezza raggiunga tutti i popoli della terra.
- Perché sappiamo accogliere la vita nuova che tu ci doni dalla croce.

### **Canto:**

Quando busserò alla tua porta, avrò fatto tanta strada,  
avrò piedi stanchi e nudi, avrò mani bianche e pure.

Avrò fatto tanta strada, avrò piedi stanchi e nudi,  
avrò mani bianche e pure, o mio Signore.

Quando busserò alla tua porta, avrò frutti da portare,  
avrò ceste di dolore, avrò grappoli d'amore.

Avrò frutti da portare, avrò ceste di dolore,  
avrò grappoli d'amore, o mio Signore.

Quando busserò alla tua porta, avrò amato tanta gente,  
avrò amici da ritrovare e nemici per cui pregare.

Avrò amato tanta gente, avrò amici da ritrovare  
e nemici per cui pregare, o mio Signore, o mio Signore.

### **3. DONNA, ECCO TUO FIGLIO... ECCO TUA MADRE**

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Magdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: **“Donna, ecco il tuo figlio!”**. Poi disse al discepolo: **“Ecco la tua madre!”**. E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa. (Gv. 19,25-27)

Ti restava solo tua madre, Gesù. Dalla croce, dal luogo dei dolori, tu la doni a noi, a tutti gli uomini. Alla madre straziata che ti ha seguito anche in quest'ora terribile tu doni tutti noi come suoi figli.

Lei che ha accolto il piano di Dio anche quando risultava oscuro ci aiuta ora a fare la sua volontà: a farla anche quando risulta difficile e comporta una fiducia a tutta prova.

Lei che ti ha cresciuto, ti ha preparato alla vita, ti ha visto allontanarti da casa per cominciare la tua missione, sostiene ognuno di noi nel suo percorso di fede e di impegno, nella risposta alla chiamata di Dio.

Lei che ti ha seguito con discrezione nei giorni del tuo ministero pubblico non manca di accompagnare ognuno di noi col suo affetto e la sua comprensione di madre.

Grazie, Gesù, per l'ultimo dono che ci hai fatto dalla croce: tua madre.

Preghiamo insieme e diciamo: **Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi.**

- Per il nostro debole amore.
- Per imparare ad accogliere la vita come dono.
- Perché la chiesa sia luogo di accoglienza e di misericordia
- Per vivere con fede come te, anche nel dolore.

#### **Canto:**

Sta la Madre dolorosa presso il Figlio lacrimosa mentre in croce spasima.  
La sua anima dolente, contristata e sofferente, una spada penetra.  
Quanto è triste quanto afflitta quella donna benedetta, Madre dell'Altissimo.

Ella piange nel dolore, guarda muta il redentore sulla croce esanime.  
Chi non piange chi non soffre nel veder la madre santa nell'atroce spasimo.  
Chi non prova in sé sgomento contemplando nel martirio quella madre tenera.

#### **4. DIO MIO, DIO MIO, PERCHÉ MI HAI ABBANDONATO?**

Venuto mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Alle tre Gesù gridò con voce forte: Eloì, Eloì, lemà sabactàni?, che significa “**Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?**” Alcuni dei presenti, udito ciò, dicevano: “Ecco, chiama Elia!”. Uno corse a inzuppare di aceto una spugna e, postala su una canna, gli dava da bere, dicendo: “Aspettate, vediamo se viene Elia a toglierlo dalla croce”. (Mc. 15,33-36)

È un grido di angoscia, certo, quello che lanci dalla croce, una richiesta carica di sofferenza, un urlo lacinante di dolore.

È il grido del Figlio rivolto al Padre, il grido di Colui che, per obbedienza, amando con tutta l'anima e la forza, è disposto ad affrontare qualsiasi situazione, qualsiasi insuccesso, qualsiasi prova, anche la più terribile, anche la morte.

Quel grido sono le parole di un salmo, sono le invocazioni di un credente ingiustamente perseguitato, che si rivolge a Dio e viene esaudito: preghiera che si apre con un lamento e si chiude con un inno di grazie.

Non è espressione di disperazione, dunque: tu sai che puoi contare sempre sul Padre tuo, anche se la sua presenza amorevole non ti esonera dalla sofferenza, non elimina né attenua la prova, non risolve magicamente i tempi difficili.

Gesù, aiutami a gridare con fede verso il Padre nei momenti del dolore, senza reticenze, perché sono un suo figlio.

Ripetiamo insieme: **Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?**

- A nome di tutti i bambini uccisi dalla fame e dalla guerra, o violentati dalla prostituzione e dal lavoro minorile, Padre, con Gesù ti gridiamo...
- A nome di tutte quelle famiglie nelle quali non ci si ama più e nelle quali, purtroppo, non mancano la violenza verbale e, a volte, fisica, Padre, con Gesù ti gridiamo...
- A nome delle comunità cristiane perseguitate e ostacolate nella loro libertà religiosa, Padre, con Gesù ti gridiamo...
- A nome di tutti gli ammalati, di tutti i sofferenti e di ogni uomo o donna che vive momenti di disperazione, sotto il peso della solitudine, Padre, con Gesù ti gridiamo...

#### **Canto:**

Il Signore è il mio pastore, nulla manca ad ogni attesa,  
in verdissimi prati mi pasce, mi disseta a placide acque.

E' il ristoro dell'anima mia, in sentieri diritti mi guida:  
per amore del Santo Suo Nome dietro Lui mi sento sicuro.

Pur se andassi per valle oscura non avrò a temere alcun male,  
perché sempre mi sei vicino, mi sostieni col tuo vincastro.

## 5. HO SETE

Dopo questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse, per adempiere la Scrittura: “**Ho sete**”. Vi era lì un vaso pieno d’aceto; posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. (Gv. 19,28-29)

Provi la fame e la sete, sei un uomo come noi, Gesù: non hai percorso distrattamente questa terra, ma sei uno che partecipa dal di dentro alle sue vicende, alle sue attese, alle sue fatiche, alla sua fame e sete, ai suoi bisogni fondamentali.

Al pozzo di Sicar, in un'ora calda del giorno, hai chiesto da bere alla donna di Samaria, incredula nel sentirsi fare una simile richiesta da parte di un Giudeo, che si mostrava profeta.

Quell'arsura non era nulla in confronto a questa che ora divora tutto il tuo corpo fino a raggiungere le pieghe più segrete dell' animo.

«Ho sete»: in quest'invocazione c'è tutta la tua prostrazione fisica, tutta la sofferenza del tuo animo.

«Ho sete»: due parole che quasi non ci aspetteremmo sulle tue labbra riarse.

Solo tu ci dai l'Acqua viva che zampilla per sempre, ma proprio per questo tu devi passare ora attraverso la terribile sete dell' abbandono e della morte.

Preghiamo insieme e diciamo: **Signore, noi ti preghiamo.**

- dona all'umanità riarsa l'acqua viva della tua grazia...
- dona a ciascuno di noi la gioia della conversione...
- apri i nostri cuori al tuo perdono...
- aiutaci a ricercare ciò che unisce e mai ciò che divide...

### **Canto:**

Quanta sete nel mio cuore nel mio cuore solo in Dio si spegnerà.

Quanta attesa di salvezza solo in Dio si sazierà.

L'acqua viva che Egli dà sempre fresca sgorgherà.

Il Signore è la mia vita

il Signore è la mia gioia.

Se la strada si fa' oscura spero in lui: mi guiderà.

Se l'angoscia mi tormenta spero in lui: mi salverà.

Non si scorda mai di me, presto a me riapparirà. Rit.

Nel mattino io ti invoco, tu, mio Dio, risponderai,

nella sera rendo grazie, tu, mio Dio, ascolterai.

Al tuo monte salirò e vicino ti vedrò. Rit.

## 6. TUTTO È COMPIUTO

E dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: **“Tutto è compiuto!”** (Gv. 19,29-30)

Parole frequenti sulla bocca di quelli che sono riusciti a realizzare un disegno a lungo accarezzato. Espressione che spesso testimonia la soddisfazione, l'orgoglio, la fierezza di aver fatto qualcosa di grande.

Ma che significato diverso hanno le stesse parole, pronunciate da te, dall'alto di una croce, mentre stai per morire.

Tutto ha l'aspetto del fallimento più nero, dell'insuccesso più cocente. Che ne è delle folle che fino a pochi giorni fa ti dimostravano simpatia ed entusiasmo? Che ne è dei tanti amici che insieme a te hanno passato giorni indimenticabili, ascoltandoti e vedendo i tuoi segni? Che ne è del progetto che il Padre ti ha affidato? Che ne è del fulgore del Tabor, con Mosè ed Elia?

Che ne è delle promesse di pienezza messianica?

Tutto sembra irrimediabilmente compromesso.

Eppure, è vero, al di là delle apparenze, tu hai compiuto la missione, fino in fondo.

Al terzo giorno tutti vedranno che non era un'illusione il tuo messaggio e che la tua azione era proprio l'opera di Dio, l'inizio di un mondo nuovo.

Preghiamo insieme e diciamo: **Tu sei la Verità, Signore Gesù!**

Tu, che hai sofferto l'ingiustizia, aiutaci a costruire un mondo migliore dove non ci sia più spazio per la violenza e le oppressioni.

Tu, che hai ridato ad ogni uomo la dignità perduta, riempi il nostro cuore del tuo amore perché sappiamo rispettare ogni persona.

Tu, che hai offerto te stesso per formarti un popolo che ti appartenga, donaci il coraggio di una testimonianza fedele e coerente.

### **Canto:**

Tu sei la mia vita, altro io non ho. Tu sei la mia strada, la mia verità. Nella tua parola io camminerò finché avrò respiro, fino a quando Tu vorrai. Non avrò paura sai se Tu sei con me: io ti prego resta con me.

Credo in Te Signore nato da Maria, Figlio eterno e santo, uomo come noi.

Morto per amore, vivo in mezzo a noi, una cosa sola con il Padre e con i tuoi.

Fino a quando io lo so, Tu ritornerai per aprirci il Regno di Dio.

## 7. PADRE, NELLE TUE MANI AFFIDO IL MIO SPIRITO

Era verso mezzogiorno, quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Il velo del tempio si squarciò nel mezzo. Gesù, gridando a gran voce, disse: **"Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito"**. Detto questo, spirò. Visto ciò che era accaduto, il centurione glorificava Dio: "Veramente quest'uomo era giusto". (Lc.23,44-47)

Dove attingi tutta la forza per continuare ad amare anche sottoposto a questa straziante condanna? Chi è che ti sostiene in un frangente così tragico, mentre sei abbandonato da discepoli e amici, mentre tutto sembra crollare inesorabilmente sotto il peso della cattiveria umana, sotto l'impeto della violenza più cieca?

«Padre, nelle tue mani...». Tutta la tua vita è stata in comunione col Padre. Nel cercare la tua strada, tra mille strade che si presentavano, è nel Padre che hai trovato luce. Nel dispensare guarigione, nel ridare vita e speranza, è al Padre che ti sei rivolto. Nell'offrire un perdono che ai tuoi nemici sembrava del tutto inverosimile - «Dove andremo di questo passo?» è al Padre che ti sei riferito: «Un padre aveva due figli...».

Nei momenti della gioia e dell'entusiasmo, nei momenti bui della tentazione, della condanna, della morte che sta per arrivare è sempre il Padre il tuo sostegno. Ecco perché ti affidi - e ci affidi - a lui!

Preghiamo insieme e diciamo: **Signore della vita, ascoltaci.**

Tu, che davanti alla morte ci chiedi di avere fede:  
genera nel cuore di tutti il desiderio di incontrarti,  
così da poter trovare in te il senso della vita;                      preghiamo

Tu, che ti sei consegnato al Padre:  
aiutaci a ricercare sempre il tuo volto  
per crescere nel nostro cammino di santità;                      preghiamo

Tu, che sulla croce ci parli d'amore:  
accoglici misericordioso ogni volta che ritorniamo a te  
dopo aver smarrito la via della vita;                      preghiamo

### **Canto:**

Eccomi, eccomi! Signore io vengo.

Eccomi, eccomi! Si compia in me la tua volontà!

Nel mio Signore ho sperato e su di me s'è chinato,  
ha dato ascolto al mio grido, m'ha liberato dalla morte.    Rit.

**Conclusione in chiesa.    Parole del Sacerdote.    Bacio del crocifisso.**